REGIONE SICILIANA – Comune di RADDUSA (Prov. CT)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. **03** del Reg. **Data 17/02/2011**	Oggetto: Revoca motivata del Presidente del Consiglio in carica con l'indicazione del candidato a Presidente del Consigliere Parlacino Salvatore Cristian.

L'anno **duemilaundici** giorno **diciassette** del mese di **febbraio** alle ore **19:00** e seguenti, nella Sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, a seguito di invito diramato dal Presidente del C.C. in data 07/02/2011 prot. n. 01414 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria.
Presiede la seduta il Presidente Sig. Salvatore Vasta.
Dei Consiglieri Comunali sono presenti **n. 11** ed assenti, sebbene invitati, n. **04**, come segue:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1) ALLEGRA GIOVANNI		X	10) PARLACINO SALVATORE	X	
2) PULVIRENTI VITO	X		11) GRASSO SANTO	X	
3) LEONARDI FRANCESCO	X		12) DI PAOLA VITO	X	
4) INCARDONA ANGELO		X	13) DRAGONE RENZO	X	
5) LA MASTRA FILIPPO		X	14) CARDACI PROSPERO	X	
6) VASTA SALVATORE	X		15) TURRISI VINCENZA A.		X
7) LO MONACO GAETANO	X				
8) CIGNA ATTILIO	X				
9) MACALUSO SALVATORE	X				

Fra gli assenti sono giustificati (art. 173 O. A. EE. LL.) i Signori:
Per l'Amministrazione sono presenti: **Sindaco e Assessori**
Con la partecipazione del Segretario Comunale **Dott. Carmelo Cunsolo.**

Vengono nominati scrutatori i Signori: **Cardaci-Cigna-Leonardi.**

Il Presidente constata la presenza del numero legale, apre la seduta e prima di passare alla discussione dell'unico punto posto all'ordine del giorno esprime le ragioni che lo hanno indotto a presentare ricorso al TAR., per l'annullamento degli atti, e permanendo a suo avviso le ragioni espresse nel ricorso dichiara di abbandonare l'aula.
Nel frattempo che il consigliere Santo Grasso assume la presidenza, escono i consiglieri Lo Monaco e Pulvirenti.
Il segretario chiede la verifica del numero legale e risultano presenti n. 8 consiglieri (Grasso,Leonardi Cardaci Cigna, Macaluso, Parlacino; Di Paola, Dragone)

Assunta la presidenza quale v. presidente, il consigliere Grasso, passa alla nomina degli scrutatori i Consiglieri Leonardi, Cardaci e Cigna, e prima di passare alla discussione del punto posto all'ordine del giorno dichiara di condividere l'ordinanza del TAR che non dispone il provvedimento d'urgenza chiesto dal presidente del consiglio.

Il Cons. Leonardi, chiesta ed ottenuta la parola, fa presente che stasera si sta trattando non la sfiducia ma la revoca motivata per un Presidente che ha sempre disatteso le richieste dei consiglieri, contravvenendo ai principi sanciti dallo statuto comunale eludendo soprattutto il suo ruolo istituzionale cui è chiamato ad assolvere in qualità di garante dei cittadini.

Il Cons. Parlacino esprime il proprio dissenso nei confronti dell'operato del Presidente del Consiglio, che viola palesemente il dovere d'imparzialità a cui è tenuto.
Fa una ricostruzione storica sul comportamento scorretto ed omissivo dello stesso sin dal 2008,
Condanna la persistenza di comportamenti gravemente lesivi nei confronti del Consiglio Comunale: ha ripetutamente abusato del suo potere non convocando i capigruppo per la definizione di strategie comuni per il buon funzionamento del consiglio comunale né mai favorendo rapporti politici con i consiglieri ed i gruppi di opposizione. Interrogazioni portate in consiglio e mai trattate per più di un anno. Cosa ancora più grave, l'omissione di inserirle all'o.d.g., trattando, piuttosto, "motu proprio" altri punti.
Chiede, inoltre, parere al Segretario circa la legittimità amministrativa del comportamento del presidente del consiglio consigliere Salvatore Vasta in riferimento ai punti di discussione inseriti all'ordine del giorno motu proprio da cui derivavano altrettanti ordini del giorno. E consegna un documento per essere allegato ad integrazione dell'intervento nel verbale (all. 1).

Il Cons. Cardaci condivide il pensiero del Cons. Parlacino e sintetizza prima di consegnalo ad integrazione dell'intervento un documento per essere inserito nel verbalizzale. (all. 2)

Il Cons. Macaluso concorda con i precedenti consiglieri e ribadisce che il Presidente ha disatteso le direttive del Consiglio Comunale per le ragioni meglio espresse nel documento che sintetizzando consegna per essere allegato. (all. 3)

Entra il Consigliere Turrisi. Presenti n. 9.

Il Cons. Leonardi chiede a nome di tutti la volontà di nominare Presidente del Consiglio il Cons. Parlacino.

Il vice presidente per aderire alla richiesta dei consiglieri da la parola al segretario il quale semplicemente riferisce che rispetto alla questioni sollevate ha in precedenza fatto dei rilievi che sono già stati citati ed a quelli per verità fa riferimento.

Il Cons. Turrisi fa una dichiarazione di voto:"Dichiara di votare sfavorevole alla proposta presentata in quanto risultano illegittimi gli atti delle modificazioni statutarie. Il ricorso presentato dal Presidente Vasta nel merito, deve ancora essere discusso".
Fatta la dichiarazione di voto il consigliere Turrisi esce dall'aula (presenti 8).

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il V. Presidente passa alla fase della votazione dando atto che il sistema del voto è a scrutinio segreto,e nell'invitare gli scrutatori a costituire il seggio da atto che la revoca costruttiva indicata dallo statuto comunale prevede per il criterio della trasparenza amministrativa la revoca e la contestuale nomina a presidente del consigliere indicato nella proposta, nel nostro caso il consigliere Parlacino Salvatore Christian .
L'esito della votazione è il seguente:

- Consiglieri Presenti e votanti n. 08 (Leonardi, Macaluso, Cigna, Parlacino, Grasso, Di Paola, Dragone, Cardaci).
- Voti favorevoli n. 08.

Il Consiglio Comunale

Uditi i superiori interventi;
Vista la proposta di deliberazione allegata.
Accertato, inoltre, che ai sensi del D. L.vo n. 267/'00, come recepito dalla L.R. n. 30/'00, sulla proposta di deliberazione in oggetto: hanno espresso:

- Il Responsabile del servizio interessato, per la regolarità tecnica, parere favorevole;
- Il Responsabile del servizio finanziario, per la regolarità contabile, parere favorevole;

Visto l'esito della superiore votazione
Visto l'O.R.E.L. vigente in Sicilia;
Visto lo statuto comunale all'art. 11 comma 14

D E L I B E R A

di revocare il Presidente del Consiglio in carica Sig. Salvatore Vasta, e di contestualmente eleggere presidente del consiglio comunale di Raddusa i consigliere Parlacino Salvatore Christian

Successivamente il Cons. Leonardi chiede di votare l'immediata esecutività dell'atto

Il Consiglio Comunale

con successiva votazione favorevole espressa con il sistema dell'alzata e seduta degli otto consiglieri (Leonardi, Cigna, Macaluso, Parlacino, Grasso, Di Paola, Dragone e Cardaci). presenti e votanti.

D E L I B E R A

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.
A questo punto esaurito l'ordine del giorno e prima di chiudere la seduta, il vice presidente Santo Grasso invita presso il tavolo della presidenza il consigliere Parlacino Salvatore Christian quale presidente eletto per un saluto.

Dopo i dovuti ringraziamenti da parte del neo presidente, interviene il Sindaco, che a nome proprio e della giunta, augura buon lavoro e proficua collaborazione. Ricorda per esperienza che il percorso intrapreso è difficile e ci vuole tanta forza di volontà e coraggio.
Si deve essere super partes in ogni circostanza, perchè la figura che da stasera ricopre sia degna di tale carica.
Il suo predecessore ha avuto un comportamento scorretto nel tempo, sono rammaricato che sia andato via e non poterle apertamente dire l'incapacità dimostrata durante il suo mandato.

Il Cons. Leonardi, dopo i ringraziamenti, chiede di essere presenti e disponibili al dialogo con tutti per il bene della collettività

Alle ore 19:45 la seduta è sciolta.

LE INTERROGAZIONI MAI TRATTATE E L'USO IMPROPRIO DA PARTE DEL PRESIDENTE

Sulle motivazioni che mi hanno spinto a firmare e ad approvare la revoca motivata del Presidente, faccio una piccola ricostruzione storica sulle scorrette modalità di operare dello stesso, in merito alle Interrogazioni al Sindaco fatte da questo Consiglio Comunale, ed inerenti gravi ed urgenti problematiche locali, trattate con più di un anno di ritardo e con diverse omissioni. Il Presidente ha abusando del suo potere e sminuito la funzione dei Consiglieri Comunali, in dispregio delle normative, dei regolamenti e degli statuti e sulla buona norma e la trasparenza, togliendo al Consiglio lo strumento delle Interrogazioni, con un comportamento scorretto ed omissivo.

Già con nota n.1763 del 19/02/208 i Consiglieri Turrisi, La Mastra e Incardona inviata all'Ass. EELL Palermo, Presidente C.C. di Raddusa, al Segret. Comunale, Al Comando Stazione dei Carabinieri Raddusa, denunciavano e chiedevano alle autorità competenti di prendere provvedimenti per il presunto abuso di potere perpetrato dal Presidente, omettendo di convocare il C. C.

Con prot. 1237 del 03/02/2009, i Consiglieri Comunali Parlacino, La Mastra, Incardona, Dragone, Lo Monaco, chiedevano Interrogazione al Sindaco e agli uffici preposti in merito a delle gravi ed urgenti problematiche locali.

Dal primo Consiglio utile da quella richiesta, le Interrogazioni vennero inserite in tutti i Consigli Comunali fino al Consiglio del 30/03/2010 senza però mai essere trattate. E' stato evidente come il Presidente non si sia prodigato per trattarli in tutto quel lasso di tempo, più di un anno. Comunque, cosa ancor più grave, dalla convocazione del Consiglio Comunale del 24/05/2010 in poi, decide di non inserirli più all'OdG, e quindi di non trattarli. Le interrogazioni vennero trattate con più di un anno e mezzo di ritardo ~~PCC n. [redacted]~~, quando ormai lo stato di urgenza era passato, in modo superficiale e approssimativo.

Inoltre era certamente intenzione di alcuni Consiglieri portare altre Interrgoazioni in quel periodo, ma per ovvie ragioni, rimasero in sospeso. E probabile anche, che il Presidente abbia omesso di inserire altre interrogazioni chieste dai Consiglieri, all'OdG dei Consigli in questione.

Ciò che rende però veramente incredibile questa vicenda è che quando il Presidente decide di fare un interrogazione al Sindaco, così di "motu proprio", lo fà. Nella convocazione del Consiglio Comunale del 10/11/2010 il Presidente inserisce all'Odg, poi trattato giusta D.C.C. n.36 del 11/11/2010, "Discussione in merito allo stato di degrado del parco giochi sito in contrada S.Nicolò", senza che ci sia formale richiesta da parte dei consiglieri. (Qualcuno magari avrà pensato che si era accorto di quel problema perché era andato ad abitarci vicino, ma questo non ci riguarda).

Nella stessa seduta infatti, il Segretario Comunale chiede la parola e (cito testualmente): come sia una costante quella del Presidente di iscrivere all'ordine del giorno argomenti a titolo di "Discussione", che nei fatti interrogano l'Amministrazione senza che tecnicamente vengano trattati da interrogazioni. Sarebbe bene rientrare nelle modalità previste dal regolamento, diversamente si reiterebbero irregolarità per comportamento diciamo "fuori modello". Sempre nello stesso ilConsigliere interroga il Segretario sulla possibilità di agire in danno all'impresa per l'eliminazione del pericolo. A quel punto il Segretario chiede al Presidente il fascicolo relativo al punto ed aperta la carpetta stessa risultava vuota, talchè il Segretario diretto dal Presidente fa per chiedere ed a segno negativo, dà atto come si tratta addirittura di una discussione su un punto scritto "verbalmente", senza documentazione e quindi dichiara l'impossibilità di rispondere al quesito non avendo nessun documento a supporto.

Da quanto raccontato e descritto, e dai riscontri oggettivi, il Presidente ha tenuto un atteggiamento scorretto ed omissivo, e facendo un uso proprio del diritto. Ad oggi risulta inutile presentare un interrogazione al Sindaco perché non verrebbe trattata, tantè che i consiglieri hanno smesso di scriverle, e come dimostra lo stesso Consigliere La Mastra, con nota 15914 del 27/12/10 anziché chiedere Interrogazioni scrivono direttamente all'Amministrazione.

L'Azione del Presidente è dunque personale e prevaricante, a tal punto da incidere sulla regolarità dell'azione amministrativa.

Il Consigliere Parlacino Salvatore Christian
Raddusa 17/02/2011

Questa sera, dopo mesi di attività politica e amministrativa, si è concluso favorevolmente il percorso per la modifica dello Statuto Comunale. Sono passati più di 8 mesi, da quando questo Consiglio Comunale, il Segretario e tutta l'Amministrazione, hanno iniziato a lavorare per portare a compimento questo obiettivo.

Abbiamo parlato ed ascoltato, abbiamo scritto e firmato documenti, ci siamo confrontati ed abbiamo ascoltato decine e centinaia di persone. E grazie a quello che voi avete detto, grazie al fatto che voi avete creduto che ciò fosse possibile, grazie al fatto che voi avete scelto di dare ascolto, non ai vostri dubbi ne alle vostre paure, ma al contrario alle vostre speranze ed aspirazioni, questa sera scriviamo la parola fine ad un storico viaggio per questo Comune, per iniziare a scrivere un nuovo viaggio, un viaggio che sarà agli albori di una nuova Raddusa.

Ringrazio tutto questo Consiglio Comunale, e tutte quelle persone che mi sono state vicine ed hanno creduto in me. Ringrazio i miei familiari, gli amici e i miei elettori. Ringrazio il gruppo di persone che mi ha sostenuto nella passata campagna elettorale, e con i quali in questi anni abbiamo saputo mantenere anche un rapporto di amicizia. Ringrazio il Consigliere Renzo Dragone, che mi è stato particolarmente vicino in questa avventura, dimostrando sempre lealtà, equilibrio e determinazione. Un saluto al Prof. Giovanni Allegra al quale rivolgo un ringraziamento ed un invito a mettere a disposizione la sua grande esperienza. E che proprio quest'anno compie il cinquantesimo anniversario da quando fu eletto per la prima volta Consigliere Comunale.

Ringrazio l'Amministrazione Comunale, il Sindaco e gli Assessori, a cui rivolgo un augurio di buon lavoro e proficua collaborazione nell'interesse di Raddusa. Così come a tutti i Consiglieri comunali, ai quali mi rendo da subito disponibile per la risoluzione di qual si voglia problematica.
C'è chi dice che questa modifica statutaria sottragga indipendenza e autonomia al Presidente.

C'è chi dice che questa elezione precluderà future candidature, c'è chi dice che tutto questo ha portato ad un indebolimento dell'opposizione. Ebbene, io dico che grazie a questa modifica e successiva elezione, il Consiglio Comunale ha riacquistato il diritto a scegliere il proprio Presidente, sostituendolo in caso di valide motivazioni.
Per quanto mi riguarda mi adopererò per il corretto funzionamento del Consiglio Comunale, nella programmazione, direzione e controllo dei lavori.
Attenendomi alle Leggi ed ai regolamenti, mi prodigherò negli interessi della nostra comunità.

Allo stesso tempo, con creatività, impegno e passione, mi adopererò per trovare nuove idee e soluzioni portandole al vaglio di questo Consiglio e di tutta la Comunità.
In questo momento di grave crisi internazionale, che si ripercuote inevitabilmente anche nella vita quotidiana del nostro paese, non possiamo permetterci di continuare a fare quello che abbiamo fatto.
Abbiamo il dovere di dare ai nostri figli e al nostro paese un futuro migliore. E per tutti coloro che questa sera sognano questo futuro migliore, io invito tutti a lavorare insieme. Uniamoci e lavoriamo per tracciare una nuova rotta per Raddusa.

Raddusa lì 17/02/2011

DUE PESI E DUE MISURE SULLA MODIFICA STATUTARIA

Doveroso far notare come il Presidente abbia usato due pesi e due misure a distanza di un anno in merito alle modifiche statutarie.
Nel Marzo del 2009 alcuni Consiglieri Comunali propongono di modificare lo Statuto Comunale riducendo gli Assessori da n.4 a n.2 vedi Delibera di C.C. n. 9 del 10/03/2009 e n.12 del 31/03/2009. In questo caso, da come risulta agli atti, il Presidente Vasta dietro una semplice richiesta intestata a nome del Cons. Pulvirenti Vito, ma non firmata, convoca i Consigli Comunali menzionati, e in quello del 31/03/2009 la modifica statutaria viene approvata. Cioè dal momento della presentazione all'approvazione della proposta, passano solo 15 giorni.
Nel Luglio del 2010, otto Consiglieri firmano un documento chiedendo al Presidente di convocare un Consiglio Comunale, per inserire all'OdG "modifica statutaria: Revoca motivata del Presidente del Consiglio Comunale". Da quel momento il Presidente Vasta, non solo non convoca il Consiglio, ma inizia a scrivere lettere con richiesta di pareri al Segretario Comunale sulla legittimità dei Consiglieri di proporre questa modifica. Inizia così uno scambio di lettere, tra il Presidente e il Segretario, che serve al Presidente a far passare solo del tempo. Vedi note prot. n.10094 del 26/07/2010; n.10294 del 29/07/2010; n.10094 del 02/08/2010; ecc ecc [illegible]. Da quella prima richiesta fatta dai Consiglieri sono passati poi circa 5 mesi da quando il Consiglio è riuscito a modificare lo Statuto Comunale. Da notare che nei Consigli Comunali in cui si e trattata la modifica Statutaria, il Presidente Vasta sia risultato sempre assente.
Dunque appare evidente che in un primo periodo la modifica statutaria viene tratta velocemente e senza troppi intoppi, per ovvie ragioni di appartenenza politica. Mentre in un secondo periodo, ed essendo stata proposta da Consiglieri a lui forse non compiacenti, allunga le procedure arrivando ad ostacolare e ad opporsi per vie legali.
E' evidente dunque come faccio un usio proprio del diritto, con gravi mancanze rispetto al modo corretto di condurre i lavori del Consiglio Comunale.

Raddusa lì 17/02/2011

Il Cons. Prospero Cardaci

BICENTENARIO E RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE

Vorrei evidenziare come il Presidente non abbia assolto alle sue funzioni di Rappresentanza Istituzionale, e mancanza di iniziative in occasione del bicentenario della fondazione del paese di Raddusa e il 150° anniversario dell'autonomia del Comune di Raddusa.

Nel Settembre del 2009, il Consigliere Parlacino, dopo una ricerca nelle Delibere di C.C. del 1910 di Raddusa, la lettura di alcuni libri inerenti la Storia di Raddusa e consultazioni con lo storico locale Prof. R. Allegra, durante un Consiglio Comunale propone di indire un anno di festeggiamenti nel 2010 in occasione del bicentenario della fondazione di Raddusa. La maggioranza del Consiglio, vista la bontà della proposta, approva il documento e, inserisce già nel Bilancio di previsione del 2009, un capitolo ad hoc, ripromettendosi di fare ulteriori incontri per stabilire le modalità organizzative. Il 27/10/2009 con prot. N. 12960 il Cons. Parlacino invita il Presidente a predisporre un C.C. o ad inserire all'OdG del prossimo Consiglio " Nomina Comitato organizzativo per le festività del Bicentenario della fondazione di Raddusa da tenersi nel 2010". Naturalmente, nulla fece il Presidente per portare avanti tale proposta. Con nota n.3282 del 16/09/2010, I Consiglieri Parlacino, La Mastra e Dragone, dopo un breve dibattito in un precedente Consiglio Comunale, propongo al Presidente di inserire all'Od.G. "Istituzione di un Marchio di qualità denominato Raddusa Città del Grano". A tale riguardo il Presidente convocò una commissione Consiliare per approfondire l'argomento e preparare un documento da presentare e approvare in Consiglio. Il Presidente però risultò assente nella seduta di commissione, e nient'altro fece per portare avanti l'iniziativa. Durante tutti i festeggiamenti e i momenti di rappresentaza istituzionali, organizzati per il Bicentenario dall'Amministrazione Comunale, il Presidente risultò assente, non vi partecipò e nulla fece per contribuire e promuovere una importante ricorrenza storica di Raddusa come appunto la fondazione e l'autonomia del Comune.

E' evidente che il Presidente non solo è risultato incapace e incompetente nel programmare delle attività così importanti per la nostra comunità, ma addirittura fece fallire e trascurò quelle iniziative proposte con tanto ardore dai Consiglieri Comunali.

Raddusa lì 17/02/2011

C.C. Macaluso Salvatore

COMUNE DI RADDUSA

(Prov. di Catania)

C.A.P. 95040
C.F. 82001950870
Servizio di Tesoreria C.C.P.: 15897952

☎ 095/662060
FAX 095/662982

PROPOSTA DI

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. **Data:**	**OGGETTO: Revoca motivata del Presidente del Consiglio.**

Su proposta di 1/3 dei Consiglieri Comunali, che si allega.

Pareri

ai sensi del decreto Legislativo n. 267/2000 – come recepito dalla L. R. n. 30/2000

Per quanto concerne la regolarità tecnica, si esprime parere favorevole.

Lì 11/02/2011

Il Capo Area

Per quanto concerne la regolarità contabile attestante la copertura finanziaria si esprime parere favorevole.

Lì _____

Il Responsabile del Servizio Finanziario
(Rag. Grazia Sofia Giangrasso)

COMUNE DI RADDUSA
PROV. DI CATANIA
31.01.11 001125

Al Sig. Presidente Del Consiglio

e p.c. Al Signor Sindaco
Al Signor Segretario Comunale

I sottoscritti Consiglieri Comunali ai sensi dell'art. 11 dello Statuto comunale, vista la modifica statutari approvata con delibera di C.C. n. 41 del 16/12/2010 con pubblicazione all'albo pretorio del 23/12/2010, che integra all'art.11 il seguente comma 14 :

"Può essere presentata da un terzo dei consiglieri comunali in carica proposta di revoca motivata del presidente del consiglio in carica.

Il Presidente deve convocare entro i cinque giorni dal deposito di detta proposta apposita riunione consiliare, da effettuarsi entro i successivi dieci giorni, con all'ordine del giorno la proposta medesima.

La proposta di revoca motivata deve contenere l'indicazione del candidato e si intende accettata qualora raggiunga la maggioranza assoluta dei componenti l'assemblea.

I motivi per avviare il procedimento di revoca del Presidente del Consiglio, discendono dalla violazione della posizione di imparzialità del medesimo come ad esempio quelli che lo hanno visto partecipe e votante in provvedimenti che violano i rapporti di competenza tra Sindaco-Giunta e Consiglio Comunale, che restringono le prerogative del sindaco, che approvano ingiustificatamente documenti di accusa nei confronti del Sindaco e della Giunta, e quei comportamenti che reiteratamente e senza giustificazione non attendono agli oneri di rappresentanza della funzione ed a quelli stabiliti da norme e regolamenti".

PROPONGONO

la convocazione di un Consiglio Comunale per la revoca motivata del Presidente del Consiglio in carica con l'indicazione del candidato a Presidente nella persona del Consigliere Parlacino Salvatore Gristian.
Si allega, relazione sulle motivazioni della revoca.

Raddusa, _____

I CONSIGLIERI COMUNALI

GRASSO Santo _____
LEONARDI Francesco _____
CARDACI Prospero _____
DRAGONE Renzo _____
MACALUSO Salvatore _____
CIGNA Attilio _____
DI PAOLA Vito _____
PARLACINO Salvatore Gristian _____

Oggetto : Motivazioni revoca Presidente del C.C.

I sottoscritti Consiglieri Comunali con la modifica dell'art 11 dello statuto comunale approvata con delibera di C.C. n. 41 del 16/12/2010 con pubblicazione all'albo pretorio del 23/12/2010, che integra all'art.11 il comma 14, hanno voluto rendere equilibrio istituzionale, prevedendo la possibilità di revoca motivata del Presidente del Consiglio in carica.

Il Presidente del Consiglio Comunale è organo istituzionale, lo rappresenta e ne dirige i lavori. Per l'esercizio delle sue funzioni il Presidente si ispira a criteri di imparzialità intervenendo a difesa dei compiti del Consiglio e dei diritti di tutti i consiglieri, così come previsto dal D.lgs 267/2000 fatte proprie dall'amministrazione nello Statuto Comunale. Le prerogative funzionali del Presidente, oltre a fissare la data per la convocazione del consiglio, per propria determinazione, per richiesta del Sindaco o di un quinto dei Consiglieri Comunali, presiede il Consiglio e dirigere il dibattito, nei rapporti con gli organi di governo funge da garanzia Istituzionale, come tale non può essere portatore di un mandato politico nè di rappresentanza solo per la maggioranza consiliare che sorregge il suo incarico, in altri termini , nei rapporti con le istituzioni governative è imprescindibile che il Presidente sia figura neutrale e di garanzia per l'intero Consiglio Comunale. Nei rapporti con l'esecutivo deve mantenere, ruolo di equilibrio super partes non vincolato da interessi elettoralistici o di partito. La motivazione della richiesta di revoca del Presidente viene supportata da comportamenti inadeguati, non in linea con l'incarico ricoperto, vincolato da interessi di bottega che hanno compromesso irrimediabilmente il rapporto di fiducia istituzionale che deve sussistere tra il C. C. e il Presidente, traducendo i suoi comportamenti con un pessimo esercizio dell'incarico ricoperto; trasgredendo in diverse occasioni l'essenziale neutralità ed imparzialità del suo ruolo. Con riferimento alle motivazioni sotto in oggetto che consistono in una serie di condotte realizzate, che dimostrano in modo inconfutabile, la scarsa capacità istituzionale nel gestire il suo incarico, riteniamo che il Presidente del C.C. Vasta Salvatore sia incompatibile a rivestire l'incarico di Presidente del C.C. di Raddusa .

Le note in epigrafe sono estratti da atti e documenti custoditi negli archivi comunali.

Con Delibera di C.C.n. 24 del 03/09/2007
con oggetto: elezioni del Presidente del Consiglio Comunale , il Consigliere Vasta Salvatore , con dichiarazione di appartenenza politica (M.P.A.) veniva eletto Presidente del C.C.

Con nota del 19/02/2008 prot. 1736 a firma dei C.C. Vincenza Agata Turrisi, Filippo La Mastra Angelo Incardona : inviata all'Ass. EE.LL Palermo, Pres. C.C di Raddusa al Segr. Comunale, al Sig. Sindaco di Raddusa e al Comando Stazione Carabinieri Raddusa, denunciavano e chiedevano, alle autorità competenti, di prendere i dovuti

provvedimenti per il presunto abuso di potere perpetrato dal Presidente, omettendo di convocare il C.C.

Con nota allegata alla delibera del C.C. n. 37 del 25/09/2008
Il Presidente Vasta a nome del partito M.P.A. dava lettura di un documento dello stesso gruppo politico di appartenenza, dichiarando in modo ricattatorio, di lasciare la maggioranza che lo ha eletto Presidente del C.C., in virtù, a suo parere, di accordi politici che dovevano garantire al suo partito composto da due C.C. l'incarico di Presidente del C.C. e di un Assessore Comunale non corrisposto.
Il comportamento innanzi descritto evidenzia la grave scorrettezza di portare in assemblea fatti che riguardano personalmente i progetti di azione politica che intende perseguire, agendo nella qualità di presidente del Consiglio comunale.
E', quindi, evidente che, a parte l'inosservanza delle regole, il Presidente operava in proprio esercitando un interesse come parte politica, ponendosi in netta situazione di incompatibilità con l'esercizio del ruolo di garante e di terzietà propria della funzione di presidente del Consiglio Comunale.

Con Delibera di C.C. n. 09 del 10/03/2009
il Presidente Vasta solo per consumare la vendetta enunciata, per l'assessore non corrisposto, sosteneva e votava la modifica art. 27, comma 1, dello Statuto Comunale di Raddusa, che prevedeva la riduzione degli assessori Comunali da 4 a 2, con il fine di indebolire l'esercizio Amministrativo, violando, le prerogative del Sindaco e i rapporti di competenza tra Sindaco-Giunta e Consiglio Comunale. Nel marzo del 2010 il T.A.R di Catania emanava giusta sentenza reintegrando gli Assessori Comunali da 2 a 4.

Con documento, allegato alla delibera di C.C. n. 37 del 28/10/2009, a firma dei Consiglieri Grasso S., Leonardi F., Cardaci P., Macaluso S. e Di Paola V. veniva eccepito alla presidenza il mancato inserimento delle interrogazioni a suo tempo presentate (nel lontano 23/04/2009 prot. 4760), il Presidente come da verbale comunicava che gli argomenti sarebbero stati trattati al successivo Consiglio. Nei fatti, gli argomenti in questione sono stati, trattati con un anno di ritardo giusta delibera di C.C. n. 27 del 19/10/2010. Ciò a dimostrazione della mancanza di equilibrio istituzionale che prevede l'obbligo, di portare in Consiglio, da parte del Presidente le interrogazioni poste da tutti i Consiglieri.

Con Delibera di C.C. n. 03 del 26/01/2010
il Presidente Vasta sosteneva, mozione Consiliare di sfiducia presentata il 31/12/2009 mettendo in discussione l'operato del Sindaco e la sua Giunta, inducendo apprezzamenti lesivi e irrispettosi, che poco si addicano a neutralità ed imparzialità del ruolo che ricopriva, dimostrando di essere stato organico allo scontro politico. La mozione di sfiducia nel mese di gennaio 2010 è stata ritirata.

Con Delibera di C.C. n. 12 del 31/03/2010
Il Presidente sosteneva e votava la revoca della delibera di C.C. n 33 del 15/09/2009 Con oggetto: Approvazione convenzione tra i Comuni di Santa Maria di Licodia e Raddusa per la gestione associata del Segretario Comunale, dimostrando con il suo comportamento di non assolvere al ruolo di garanzia istituzionale, ma essere soggetto politico di parte, che mira solo ad restringere le prerogative del Sindaco ed indebolire l'esecutivo nel suo amministrare. In data 09/09/2010 il T.A.R di Catania ha emesso sospensiva N.1099/2010 a favore del Segretario Comunale.

Con Delibera di C.C. n. 34 del 10/11/2010
Il Presidente, per protesta, non condividendo il risultato della votazione, abbandona l'aula, dimostrando scarso equilibrio istituzionale e mancanza di rispetto per il Consiglio Comunale e tutti i suoi componenti.

Non sentendoci in alcun modo tutelati e rappresentati dal Presidente del Consiglio, che in questi anni non ha saputo mantenere equilibrio fra gli organi di governo, dimostrando faziosità ed attaccamento alla poltrona, violando palesemente in modo grave e reiterato leggi e regolamenti a cui è tenuto; riteniamo che lo stesso non è stato rispettoso del suo incarico istituzionale, pertanto esprimiamo il nostro totale dissenso nei confronti del suo operato, proponendo la revoca dell'incarico da Presidente del Consigliere Vasta Salvatore.

Raddusa, _____

I CONSIGLIERI COMUNALI

GRASSO Santo _____

LEONARDI Francesco _____

CARDACI Prospero _____

DRAGONE Renzo _____

MACALUSO Salvatore _____

CIGNA Attilio _____

DI PAOLA Vito _____

PARLACINO Salvatore Cristian _____

Il Consigliere Anziano **Il Presidente** **Il Segretario Comunale**

RELATA DI PUBBLICAZIONE
(per 15 – 30 – 60 gg.)

Affissa all'Albo Pretorio il 25 FEB. 2011 e defissa il 12/03/2011

Dalla residenza municipale, lì 14 MAR. 2011

Il Messo Comunale

Il Segretario Comunale, vista la relazione del Messo Comunale,

certifica

Che il presente atto è stato pubblicato all'albo Pretorio per quindici [1] giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, lì 15 MAR. 2011

Il Segretario Comunale

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

Il presente atto è divenuto esecutivo in data 17 FEB. 2011

- X essendo stata dichiarata l'immediata eseguibilità (art. 12, co. 2, L. R. n. 44/'91);
- essendo trascorsi 10 gg. dal _____ , data di inizio pubblicazione (art. 12, c. 1, L. R. n. 44/91)
- essendo trascorsi _____ gg. dall'inizio di pubblicazione senza opposizioni o reclami.

Dalla Residenza Municipale, lì 17 FEB. 2011

Il Segretario Comunale

Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo

Dalla Residenza Municipale, lì

Il Funzionario del Comune